

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

Interrogazione a risposta immediata n. 412 presentata da Cera, inerente a "Adeguamento delle linee guida sanitarie e sociosanitarie regionali ai diritti delle famiglie omogenitoriali riconosciuti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 68/2025"

PRESIDENTE

Proseguiamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 412.
La parola alla Consigliera Cera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione deriva da una sentenza storica: il 22 maggio scorso la Corte costituzionale, con la sentenza n. 68, ha finalmente dichiarato l'illegittimità costituzionale della prassi che impediva il riconoscimento anagrafico automatico del figlio nato da coppia di due madri mediante procreazione medicalmente assistita effettuata all'estero.

La Corte ha affermato il principio secondo cui il superiore interesse del minore richiede il pieno riconoscimento giuridico del legame affettivo parentale con entrambe le madri, in quanto genitori a tutti gli effetti.

Il fatto che debbano essere, ancora una volta, i Giudici a tutelare e ad assicurare pieni diritti a tutte le persone ci dice molto dello stato della mancanza di salute del dibattito pubblico e della politica sui temi di tutela di diritti civili, in questo caso, delle persone.

La Regione Piemonte ha competenza esclusiva in materia di organizzazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria, inclusa la predisposizione delle linee guida relative ai percorsi nascita, all'assistenza pediatrica e all'accesso ai servizi territoriali.

L'assenza di indicazioni chiare e adeguate aggiornate alla sentenza del 22 maggio scorso potrebbe determinare delle discriminazioni di fatto nei percorsi di cura delle due madri per i propri figli e anche nei rapporti con i servizi sanitari e con i servizi sociali. Per tutelare i diritti di queste famiglie c'è la necessità di accedere al servizio sanitario e ai servizi sociali.

Una programmazione sanitaria realmente inclusiva deve, quindi, garantire ad entrambe le madri, nei percorsi di cura dei figli, a partire dalla nascita e per tutto il periodo evolutivo del minore, il diritto a essere a tutti gli effetti genitori per entrambe le madri.

Si interroga se, alla luce della citata sentenza della Corte costituzionale, Regione Piemonte ha quindi la volontà di aggiornare le proprie linee guida sanitarie e sociosanitarie, affinché siano esplicitamente riconosciute e tutelate le famiglie omogenitoriali, assicurando che entrambe le madri possano essere coinvolte pienamente nei percorsi di assistenza e cura pediatrica, sia ospedaliera, sia territoriale, prevedendo altresì iniziative formative per il personale sanitario che dovrà mettere in pratica queste linee guida, affinché operi in conformità con i principi espressi dalla Corte costituzionale, nel rispetto della dignità e dei diritti di tutti i bambini, di tutte le bambine e di tutte le famiglie, comprese quelle omogenitoriali.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cera.

(Omissis)

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta all'interrogazione n. 412.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La sentenza della Corte costituzionale citata dalla Consigliera interpellante riguarda esclusivamente il tema delle iscrizioni anagrafiche in materia di competenza delle Amministrazioni comunali.

La pronuncia non apporta pertanto alcuna modifica la disciplina della programmazione sanitaria e sociosanitaria.

Per quanto attiene alla richiesta della Consigliera, la normativa di riferimento cerca il diritto di famiglia resta immutata.